

Cos'è l'alcolock, il casco in monopattino e le altre novità: domande e risposte sul nuovo Codice della strada

Dalle multe ai cellulari, le novità in arrivo. (Fonte: <https://www.corriere.it/>)



I veicoli: quali auto possono guidare i neopatentati?

I neopatentati potranno guidare, per i primi tre anni, automobili più potenti rispetto a prima. Il limite è stato innalzato a 75 chilowatt per tonnellata. Nel caso di veicoli di categoria M1, anche elettrici o ibridi plug-in, la potenza massima può invece arrivare fino a 105 kilowatt per tonnellata. Ma, con la riforma del [Codice della strada](#) in vigore dal 14 dicembre, indipendentemente dall'età anagrafica, coloro che hanno conseguito la patente di guida da meno di tre anni, saranno soggetti a restrizioni più rigide. A esempio, le decurtazioni dei punti dal saldo della patente a causa di infrazioni vengono raddoppiate mentre i periodi di mini-sospensione saranno uguali agli altri conducenti.

Sicurezza: sui monopattini si va solo con il casco?

Sono stati aggiornati alcuni requisiti obbligatori per migliorare la sicurezza stradale. Per essere omologato un monopattino elettrico dovrà avere: un motore elettrico non superiore a 500 W; clacson funzionante; luci anteriori (bianche o gialle) e posteriori (rosse) fisse oltre a catadiottri rossi sul retro e di stop posteriore; frecce; doppio sistema frenante: su entrambe le ruote; marcatura CE; regolatore di velocità. I monopattini non possono avere posti a sedere. Tutti i

guidatori dovranno indossare il casco indipendentemente dalla loro età (la multa va da 50 a 250 euro) e, quando disponibili, serviranno anche la targa e assicurazione.

Alcol: se il conducente beve, quali sono le sanzioni?

Se il guidatore è esperto e viene rilevato un tasso alcolemico sopra 0,5 grammi al litro (di sangue, ndr) ma non supera gli 0,8 g/l la sanzione va da 543 a 2.170 euro, più la sospensione della patente da tre a sei mesi e la decurtazione di 10 punti. Se il tasso supera 0,8 ma è fino a 1,5 g/l c'è l'ammenda da 800 a euro 3.200, l'arresto fino a sei mesi, la sospensione della patente da sei mesi a un anno e la sottrazione di 10 punti. Se si è oltre 1,5 g/l, la sanzione va da 1.500 a euro a 6 mila euro, l'arresto da sei mesi a un anno, la sospensione della patente da uno a due anni, la confisca del veicolo e la decurtazione di 10 punti. Inoltre, se l'auto non è del guidatore la durata della sospensione della patente viene raddoppiata.

Il nuovo dispositivo: che cos'è l'alcolock e chi dovrà montarlo?

Chi sarà condannato definitivamente per aver guidato con un tasso sopra 0,8 grammi per litro dovrà montare per forza l'alcolock (Ignition Interlock Device-IID): un dispositivo che rileva il tasso alcolico del guidatore, prima di accendere l'auto. Bisognerà soffiare nell'apparecchio prima di partire: se non si è totalmente astemi, il motore non si avvierà. I condannati dovranno usarlo per due anni nel caso siano stati trovati con un tasso fra 0,8 e 1,5 g/l ma se trovati oltre, il tempo sale ad almeno tre anni, salvo decisioni più restrittive della commissione medica per i rinnovi della patente in particolari casi. Si dovrà installare a spese proprie, in officine di autoriparazione autorizzate. Per entrare in vigore servirà prima un decreto attuativo.

Cellulari: ci sarà una stretta contro i telefonini?

Le sanzioni sono state inasprite. La multa può andare da 250 a mille euro e la sospensione della patente da 15 giorni a due mesi. Alla seconda violazione nello stesso biennio, l'importo è aumentato e varia da 350 euro a 1.400. In più, si vedrà il saldo patente scendere di 5 punti. Inoltre, per i recidivi nell'arco di un biennio è prevista una sospensione del permesso di guida da uno a tre mesi che, adesso, può arrivare fino a 120 giorni se si hanno meno di 20 punti: infatti ai 90 che può comminare la prefettura ora si possono aggiungere sino ad altri 30 giorni di «mini sospensione». Ci sono dei però: si deve essere colti in flagranza in strada da una pattuglia e si deve provocare uno scontro stradale.

La misura: come funziona la mini-sospensione?

È una delle novità più rilevanti della riforma del codice della strada. È uno stop temporaneo alla guida che deve essere contestato immediatamente su strada dagli organi di polizia stradale. Si applica esclusivamente ai conducenti che hanno un saldo inferiore 20 punti e si aggiunge alle

sanzioni amministrative, alla decurtazione di punti, al ritiro della patente, alla sospensione prefettizia del permesso di guida oppure alle denunce penali. La riforma del codice della strada ha previsto una graduazione diversa delle sanzioni dividendo gli automobilisti in due fasce, ovvero fra chi ha 19 e 10 punti e chi ha fra 9 e 1 punto. In Italia solo circa il 2,1 per cento dei guidatori ha un saldo inferiore a 20 punti.

Esami anti-droga: si può essere obbligati ai test salivari?

Sì ed è la vera novità della riforma. Le forze dell'ordine possono sottoporre il guidatore a test antidroga rapidi, anche di tipo salivare, o più approfonditi. Per gli agenti non sarà più necessario riscontrare lo stato di alterazione durante la guida, ma basterà la semplice positività ai test. Il principio di «tolleranza zero» prevede che qualsiasi traccia di sostanza stupefacente, pure minima, risultante dal test salivare sia considerata sufficiente per far scattare le sanzioni: non ci sono soglie di tolleranza come per il tasso alcolemico. Questi test hanno il vantaggio di poter essere effettuati pure sul posto in modo da ridurre i tempi e aumentare l'efficacia, evitando procedure lunghe.

Ciclisti: bici, cosa sono le zone di attestamento?

La riforma introduce la zona di attestamento ciclabile, che sarà uno spazio riservato ai ciclisti davanti alla linea di arresto dei veicoli ai semafori cittadini in strade a una sola corsia per senso di marcia e se vi sia una pista ciclabile. L'intento è di consentire alle due ruote di posizionarsi in una zona visibile riducendo i rischi legati agli angoli ciechi dei veicoli e consentire partenze più sicure, soprattutto agli incroci trafficati quando il semaforo diventa verde. I ciclisti non potranno circolare sulle corsie di bus e tram o contromano e i mezzi a motore dovranno rispettare, se le caratteristiche delle strade lo consentono, una distanza minima laterale di sorpasso rispetto alle biciclette di almeno 1,5 metri.

I limiti: autovelox, la riforma dirimerà le diatribe?

No. Questo problema esiste perché manca dal 1992 - anno in cui arrivò l'attuale Codice della strada - un decreto ministeriale che stabilisca le regole per omologarli. La riforma non è intervenuta sulla questione giuridico-tecnica se «approvazione» e «omologazione» di questi sistemi di controllo siano due sinonimi o due procedimenti diversi. Gli autovelox potranno essere utilizzati solo nei casi in cui il limite di velocità:

- non è inferiore a 50 km/h sulle strade urbane di scorrimento o quelle a due carreggiate separate da spartitraffico e in cui ogni carreggiata ha almeno due corsie per senso di marcia
- è di 50 km/h sulle urbane di quartiere e urbane locali
- è di 30 km/h sulle urbane ciclabili
- è non inferiore a 30 km/h sugli itinerari ciclopedonali.

I pedoni: avranno più protezioni?

Sì. La riforma del codice della strada ha rafforzato la protezione dei pedoni con misure specifiche.

Nelle aree pedonali sono stati introdotti i controlli automatici per monitorare il rispetto delle regole, come il divieto di accesso ai veicoli non autorizzati. Negli attraversamenti pedonali sono previste segnalazioni acustiche per i semafori e guide tattili per individuare i pali del dispositivo per aiutare le persone con disabilità a orientarsi meglio.

Fermarsi per consentire il passaggio dei pedoni sulle strisce pedonali è obbligatorio: anche se non hanno ancora iniziato l'attraversamento. La mancata precedenza comporta una sanzione che varia da 167 a 665 euro e la decurtazione di 8 punti dalla patente.